

## Un maestro che manca

Publicato il 11 aprile 2015 · in GabrieleFrasca, Speciali · 1

Commento



### Andrea Cortellessa

Compie dieci anni *La lettera che muore*, il capitolo più ambizioso – nonché il più fortunato – entro un'opera saggistica, quella di [Gabriele Frasca](#), ormai non meno

imponente di quella «creativa» (anche se le sempre più incartapecorite gerarchie della nostra sventurata accademia persistono, ignorandola, a coprirsi di un ridicolo pari solo a quello conseguito nell'avventurarsi, sempre più annoiate e dai *clientes* sempre più adulate, in una «creatività» non più che dopolavoristica).

E si ripresenta – nei tipi del complice di sempre, [Luca Sossella](#) – in una veste, oltre che accresciuta, assai rinnovata (dalla quale si propone qui un estratto dal cap. II): non solo per il nuovo titolo, *La letteratura nel reticolo mediale*, e mercè l'aggiunta di tre episodi al già corposo repertorio, che lo sostanzava, di grandi e più o meno canoniche narrazioni d'Occidente (dalle *Epistole* di Paolo di Tarso alle grandi paranoie postmoderne passando per *Decameron*, *Don Chisciotte*, *Tristram Shandy*, *Madame Bovary*, *Finnegans Wake* e l'ultimo Beckett), dall'autore interpretate come «partiture per i gesti e per la voce»; ma anche estremizzando la labirinticità del «corredo di note e approfondimenti» che, come nel ciclo parallelo delle monografiche *Telemachie* consegnate alle napoletane Edizioni d'If (giunte alla terza puntata delle sei programmate con *Lo spopolatoio*, tutto dedicato a Beckett, qui recensito da Federico Francucci), consegna la sua scrittura critica a un «regime a due velocità».

alfadomenica



### alfadomenica maggio

#1

3 maggio 2015



### Che cos'è il gusto?

3 maggio 2015



### Fare coalizione al tempo dei freelance

3 maggio 2015



### Il rifiuto del lavoro

3 maggio 2015



### I fantasmi sonori dell'Uruguay

3 maggio 2015

Allo stesso modo, *a due velocità* si presenta l'ergasterio instancabile di questo fabbro dei nostri tempi: che i suoi testi consegna con regolarità, ormai, solo a editori sodali, complici, cospiratori. I quali si collocano ai margini della distribuzione libraria, se non (come ormai Sossella) oltre. Così disponendosi in una prospettiva temporale differente da quella, dopata, dello smercimonio standard. Se la disciplina senza nome che da un trentennio insegna Frasca la definisce, lui, una *filologia dei mezzi*, quella che richiede ai suoi lettori è una ricerca che raddoppi la sua. Pubblicare un testo in questi modi vuol dire, davvero, crearsi un pubblico. Cioè – con le parole di Klee, fatte proprie da Deleuze, che per Frasca sono da sempre un'insegna – andare in cerca di un popolo che manca. Ma – ha scritto lui stesso più di recente – cos'è *un popolo che manca*, se non un popolo nel momento in cui s'accorge che qualcosa *gli manca*?

TAGGED WITH → [Andrea Cortellessa](#) • [Gabriele Frasca](#) • [Luca Sossella](#)

SHARE →



## Una Risposta a *Un maestro che manca*

**alfonso** scrive:

12 aprile 2015 alle 19:42

Che brutta sintassi!

Rispondi

## Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*



### Semaforo

3 maggio 2015

Dalla rivista



### Salvo

30 maggio 2014



### Sommario alfabet2 n°35 – aprile/maggio 2014

20 maggio 2014



### Un'archeologia del futuro

30 aprile 2014

Commenti recenti

[Sui disordini di Milano | O capitano! Mio capitano!... su G8 Genova 2015: fra ignoranza e falsificazioni](#)

[Link 57 | Rassegna 2015 su Quattro partigiani, settanta primavere](#)

[Sui disordini di Milano - Osservatorio sulla Repressione su Impunità](#)